

Piazza Affari

ACQUISTI SUL BANCO POPOLARE LO SCATTO DI DIASORIN

di GIACOMO FERRARI



Grazie al comparto assicurativo e a quello bancario ieri Piazza Affari ha conquistato la maglia rosa in Europa, con l'indice Ftse-Mib in progresso dell'1,40%. Un risultato accompagnato da una netta ripresa degli scambi nonostante la chiusura

delle banche per l'Immacolata. Due titoli hanno addirittura sfiorato i dieci punti percentuali di incremento: si tratta di Fonsal (+9,34%) e Banco Popolare (+9,22%). Nel primo caso il rimbalzo si colloca nella fase di recupero dai minimi, favorita ieri da una corrente analoga per tutto il settore (anche Generali ha messo a segno un rialzo del 2,72% dopo i report positivi di alcune case d'investimento). La spinta alla banca veronese è arrivata dalla notizia della costituzione del consorzio di collocamento dell'aumento di capitale che sarà varato sabato prossimo dall'assemblea. È proseguita inoltre, sempre nell'ambito dei principali titoli del listino, la corsa di Fiat, cresciuta ieri di un ulteriore 4,13%. Sul fronte dei segni negativi, infine, **Eni** ha pagato con un calo del 3,26% l'esclusione dal paniere del Ftse-Mib che scatterà il 20 dicembre prossimo (al contrario Diasorin, destinata a entrare, è balzata del 6%).

AGENZIA FRANCE PRESSE



Mercati. Su del 6% per l'entrata nel Mib Piazza Affari premia la blue chip Diasorin

ANCORA non sono in vigore, dato che diventeranno effettive dal 20 dicembre 2010, ma le modifiche apportate all'indice Ftse Mib martedì sera hanno già prodotto significativi effetti in borsa. A Piazza Affari si è per esempio distinta **Diasorin**: ieri le azioni della società operante nel mercato della diagnostica in vitro hanno guadagnato il 6,03%. Si tratta della migliore performance del giorno all'interno dell'indice Ftse Italia Star. Il motivo del super-rimbalzo è legato proprio alla composizione dei nuovi indici: dal 20 dicembre Diasorin entrerà nell'indice Ftse Mib. Cioè nell'indice delle

maggiori aziende quotate a Piazza Affari. E questo indurrà forse molti fondi comuni, che hanno l'indice principale come benchmark, a comprane i titoli. Per questo ieri Diasorin è volata in borsa, con volumi elevati: sono passati di mano 269mila pezzi a fronte dei 160mila di media giornaliera dell'ultimo mese.

Minore, ma comunque significativo, il rialzo di **Tod's**. Anche il gruppo di scarpe entrerà nell'indice Ftse Mib, sempre a partire dal 20 dicembre. E il mercato l'ha premiato, con un rialzo dell'1,68%. In quella data entrerà nel "club" dell'indice principale anche **Enel Green Power**, ma il titolo del

gruppo ieri non ha beneficiato più di tanto dell'annuncio: la chiusura è stata infatti a +0,63%, sufficiente comunque a riportare il titolo sul prezzo del recente collocamento a 1,6 euro. Anche per questi due casi vale il discorso fatto per Diasorin: dato che entreranno nell'indice Ftse Mib, molti fondi saranno costretti a metterli in portafoglio se vorranno seguire il benchmark.

Opposto il discorso per i tre titoli che usciranno dall'indice Ftse Mib per entrare nel Ftse Italia Mid Cap il 20 dicembre: **Cif**, **Geox** e **Unipol**. **Cif** è stato ieri il peggior titolo dell'intero listino, registrando un calo del

3,26%. **Geox** è stato il quarto peggior titolo del Ftse Mib, in calo dello 0,76%. In rialzo, invece, **Unipol**, che - nonostante il declassamento di indice - ha guadagnato l'1,40%. Non ha subito scossoni neppure **Italcementi**, che uscirà dall'Ftse Mib a gennaio per far posto alle "doppie" azioni Fiat. Italcementi ha infatti guadagnato il 2,32%. Nell'indice Ftse Italia Mid Cap entreranno poi **Datalogic** e **Banca Ifis**, mentre dallo stesso indice usciranno **Tod's**, **Diasorin**, **Industria Macchine Automatiche**, **Esprinet** e **Banca Profilo**. Queste ultime entreranno nel Ftse Italia Small cap.

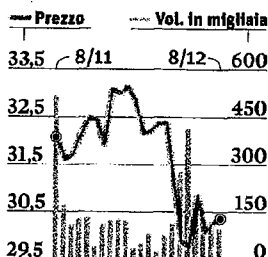
R.Fi.

© RIPRODUZIONI RISERVATA

DIASORIN

DIASORIN

Andamento del titolo a Milano



Indice Ftse Mib

« Entrano Diasorin, Enel Green Power e Tod's. Escono **Cif**, Geox e Unipol. Da gennaio entra Fiat Industrial ed esce Italcementi

Ftse Italia Mid Cap

« Entrano **Cif**, Unipol, Geox, Datalogic e Ifis. Escono Tod's, Diasorin, Industria Macchine Aut, Esprinet e Banca Profilo.

Ftse Italia Small Cap

« Entrano Esprinet e Banca Profilo, escono Premuda, Cape, Datalogic e Banca Ifis.

Ftse Italia all-share

« Entra Enel Green Power, escono Industria Macchine Automatiche, Premuda e Cape.

CAMBIAMENTI

Sale la «promossa» Tod's mentre **Cif** e Geox scivolano perché hanno lasciato l'indice maggiore Datalogic e Ifis nel Mid Cap



IN RIALZO DIASORIN E TOD'S CHE ENTRANO NELL'INDICE FTSE MIB. GIÙ LE RETROCESSE CIR E GEOX

Bene in Borsa le nuove blue chip

Avvicendamenti con effetto da lunedì 20 dicembre

TORINO

È pronta a partire la piccola rivoluzione nel listino di Piazza Affari. I cambi annunciati nel Ftse Mib, con l'ingresso nell'indice delle blue chips milanesi di Enel Green Power, Diasorin e Tod's al posto di Cir, Geox e Unipol

hanno segnato la seduta di Borsa dei titoli coinvolti. E così l'azienda di diagnostica Diasorin ha festeggiato il prossimo ingresso nel Ftse Mib con un balzo del 6,03% a 32,2 euro. Mentre Cir, la holding della famiglia De Benedetti, è stata il peggior titolo tra quelli in uscita (-3,26% a 1,39). Bene anche il colosso delle calzature Tod's (+1,68% a 84 euro), guidato da Diego Della Valle. Non si è invece scaldata più di tanto la matricola delle energie alternative Enel Green Power che è salita dello 0,63% a 1,6 euro. Paga invece pegno l'azienda di calzature Geox (-0,78% a 3,47



Diego Della Valle, patron di Tod's

euro). Unipol, a fronte del gran balzo degli altri titoli delle assicurazioni (+9,34% per Fondiaria Sai, +7,20% per Milano Assicurazioni, +2,72% per Generali), si è dovuta accon-

tentare di un +1,4% a 0,46 euro. Martedì il Ftse, la società che gestisce gli indici milanesi, ha comunicato che gli avvicendamenti avranno effetto a partire da lunedì 20 dicembre. Un'altra staffetta è attesa con l'inizio del 2011 quando, a gennaio Fiat Industrial, la società che nascerà dalla scissione di Fiat e raggrupperà i veicoli industriali (Iveco) e i trattori (Cnh), prenderà il posto di Italcementi (+2,32% a 5,96 euro).

La presenza di un titolo nel paniere Ftse Mib assicura una maggior presenza dell'azione nel portafoglio di investitori istituzionali e fondi. (L. FOR.)

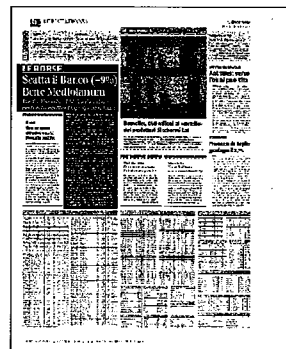


LE BORSE

Scatta il Banco (+9%) Bene Mediolanum

Positive Unicredit e Ubi. Giù Cir e Geox per l'addio alle Blue Chips. Sprint di Tod's

■ Seduta tonica per Piazza Affari che, assieme alla Borsa di Madrid, ha tirato la volata ai principali listini del Vecchio continente. L'indice Ftse Mib ha chiuso le contrattazioni in rialzo dell'1,40% e il Ftse All Share dell'1,32%. Riscossa in borsa per FonSai che ha chiuso in rialzo di quasi il 10% (+9,34%) e si è riportata a ridosso dei 6 euro, trainata dalla giornata di acquisti su tutti gli assicurativi europei. La compagnia dei Ligresti ha trascinato con sé anche la controllata Milano Assicurazioni (+7,20%) e la holding Premafin (+2,29%). Nel comparto hanno brillato Mediolanum (+3,09%) e Generali (+2,72%), promossa da uno studio di Kepler. Acquisti intensi anche sul comparto bancario, dove si è messo in luce il Banco Popolare: in attesa dell'assemblea di sabato sull'aumento di capitale da 2 miliardi, il titolo ha guadagnato il 9,22% grazie al positiva pagella di Intermonte. Unicredit è salita del 2,36%, Ubi del 2,51% e Mediobanca del 2,25%. Intesa Sanpaolo, alle battute finali con l'Antitrust per la costituzione del suo polo assicurativo, è salita del 2%. I cambi preannunciati nel Ftse Mib, che diventeranno effettivi dal prossimo 20 dicembre, penalizzano le società in uscita e premiano quelli in entrata. Cir ha così perso il 3,26%, peggior titolo tra le blue chips, insieme a Geox (-0,78%). In volo invece Diasorin (+6%) che con Tod's (+1,68%) entrerà nel paniere dei titoli più importanti di Piazza Affari. Bene infine Fiat (+4,13%); per il Lingotto, secondo un'analisi di Mediobanca, cresceranno le possibilità di fusioni e acquisizioni dopo lo scorporo in Fiat spa (che custodisce il ramo auto) e Fiat Industrial. Contrastate le Borse europee. A Parigi l'indice Cac-40 ha chiuso in rialzo dello 0,56%, mentre a Francoforte l'indice Dax ha fatto segnare un calo dello 0,37%. Segno meno anche per Londra che ha lasciato sul terreno lo 0,24%.



www.ecostampa.it

096575

Diasorin, Egp e Tod's brindano al Ftse. Fuori **Cir**, Unipol e Geox

L'aggiornamento del paniere principale che avverrà il 20 dicembre ha mosso ieri i titoli in Borsa. A «resistere» all'uscita solo l'assicurativo Dal 30 dicembre Fiat Industrial tra le blue chip al posto di Italcementi

SOFIA FRASCHINI

Nel giorno in cui il Ftse Mib aggiornerà i massimi di seduta sopra 20.500 punti, Enel Green Power, Diasorin e Tod's brindano al loro ingresso nel Ftse Mib. Il Ftse Italia joint executive group ha aggiornato infatti i titoli in entrata e in uscita. E dal 20 dicembre le tre società prenderanno il posto di Unipol, **Cir** e Geox che ieri, fatta eccezione per il gruppo assicurativo, hanno pagato l'imminente «declassamento». L'indice Ftse Mib è ponderato in base alla capitalizzazione di mercato dopo aver corretto i componenti in base al flottante. Semplificando, basta comunque dare un occhio alle capitalizzazioni dei sei titoli e alle performance da inizio anno per

rendersi conto delle evoluzioni-involuzioni registrate. Partendo dalle new entry, Diasorin segna un market cap di 1,77 miliardi con un guadagno da inizio anno del 30%. Le azioni del gruppo hanno brindato ieri all'imminente promozione con un guadagno del 6,03% a 32,2 euro e volumi tutto sommato sostenuti nonostante oggi in Italia si festeggi il giorno dell'Immacolata e gli scambi siano ridotti. Decisamente più «composte» Enel Green Power e Tod's. La prima ha raggiunto i prezzi dell'Ipo (1,6 euro) chiudendo la seduta a Piazza Affari a 1,6 euro (+0,63%). Quanto al gruppo guidato da Diego Della Valle, annovera un rialzo da inizio anno del 71% con un market cap di 2,58 miliardi. Ieri il titolo ha messo a segno un guadagno netto del

1,68% a 84 euro. Venendo alle società in uscita, il gruppo di calzature fondato da Mario Moretti Polegato ha perso da inizio anno il 27,68% con un market cap a 903 milioni e ha lasciato ieri sul terreno lo 0,78% a 3,47 euro. Male anche **Cir** che sconta l'uscita dall'Ftse con un market cap di 1,1 miliardi e un calo da inizio anno del 22,8%. Si difende infine Unipol (market cap 995 mln e -44,6%) che ieri ha segnato un +1,40% a 0,47 euro. Da segnalare, infine, che entro la fine dell'anno ci sarà anche un'altra modifica per il Ftse Mib, visto che dopo la chiusura delle negoziazioni del 30 dicembre Fiat Industrial, l'entità che nascerà dalla scissione delle attività auto e industriali del Lingotto, farà il suo ingresso tra le blue chips in sostituzione di Italcementi.



Mario Moretti Polegato



NEL GIORNO DELLA CONFERMA DELLA FORZA TEDESCA, MILANO (+1,4%) E MADRID SOPRA LA MEDIA

Le borse fragili vanno al rimbalzo

In ottobre la produzione industriale in Germania è cresciuta a sorpresa del 2,9%
Chi entra e chi esce dall'indice di Piazza Affari. In serata Wall Street sulla parità

DI LUCIO SIRONI

Listini europei in ordine sparso nella seduta di ieri, con Madrid e Milano che spiccano con rialzi sopra la media. A Milano l'indice Ftse Mib ha guadagnato l'1,4% a 20.393 con scambi per 2,88 miliardi, in aumento rispetto ai 2,5 di martedì 7. Si tratta, di per sé, di un dato significativo se si considera che ieri era giornata festiva e le banche erano chiuse. Altre piazze in crescita sono state Parigi (+0,6%) e come detto Madrid (+1,6%), mentre sono scese Londra (-0,2%) e Francoforte (-0,4%). Eppure proprio dalla Germania sono giunte le notizie più significative della giornata sul fronte macro. Dopo la flessione dell'1% registrata a settembre, in ottobre la produzione industriale tedesca è cresciuta del 2,9% rispetto a un consenso pari a +0,8%. In serata a Wall Street indice

Dow Jones stabile a pochi minuti dalla chiusura e Nasdaq in guadagno dello 0,25%.

A Piazza Affari, come da copione nelle sedute di segno più, hanno rimbalzato i bancari con un clamoroso +9,2% per il Banco Popolare (rubrica *Il caso*). Rialzi meno violenti hanno riguardato Intesa Sanpaolo (+2%), Unicredit (+2,3%), Mps (+1,6%) e Mediobanca (+2,2%). Sul fronte degli assicurativi analogo strappo da parte di FonSai (+9,3%) e Milano (+7,1%) complici le ricoperture dopo i forti ribassi. Bene anche Generali (+2,7%). Anche tra gli industriali si sono viste performance robuste, come quella di Fiat (+4,1%), tornata sui livelli del maggio 2008, dopo che il presidente e ad di Agco, Martin Richenhagen, nell'intervista riportata ieri da *MF-Milano Finanza* ha manifestato il suo interesse per Cnh. Morgan Stanley ha confermato il titolo suo top pick nel comparto auto europeo, ribadendo la raccomandazione overweight e il prezzo obiettivo a 17 euro (ieri ha chiuso a 14,6).

Fra i titoli in controtendenza si segnalano alcuni di quelli destinati ad abbandonare

dal 20 dicembre il paniere che compone il Ftse Mib, soprattutto **Eni** (-3,2%), mentre Geox ha contenuto il calo allo 0,8% e Italcementi e Unipol sono addirittura cresciute (2,3 e 1,4%). Al loro posto subentrano due azioni attualmente inserite nel segmento mid cap, ossia DiaSorin (+6,9%) e Tod's (1,57%), oltre alla matricola Enel Green Power (ieri tornata a 1,6 euro, livello di collocamento) e a Fiat industrial, che debutterà in borsa il 3 gennaio. Altre blue chip in calo sono state Tenaris (-1%) e Bulgari (-2,5%). Il titolo Autogrill (+0,77% a 10,4 euro) ha ricevuto da Banca Leonardo un aumento del target price a 12 euro. Invece Buzzi Unicem (+2,2%) resta tra le mid cap preferite da Cheuvreux in Europa. Tra le small cap Zucchi è balzata dell'7,8% per le probabili novità a livello di azionariato. Exploit anche per Ies (+10,9%), Carraro (+6,8%), Tas (+15,5%) e Monti (+12,5%). (riproduzione riservata)

MF Online

Su www.milanofinanza.it, nella sezione *Strumenti & Analisi*, un motore di ricerca permette di confrontare in tempo reale oltre 48 mila prodotti finanziari



Ftse All Share +1,32%. Giù Londra e Francoforte. Euro in calo a 1,3222

Piazza Affari a pieni giri

Migliore listino d'Europa insieme a Madrid

Chiusura in ordine sparso per le borse europee mentre Milano, grazie a un rimbalzo tecnico, ha registrato le migliori performance insieme a Madrid. «Stiamo assistendo a un buon rimbalzo e finalmente anche le banche, in mattinata più defilate rispetto alle assicurazioni, stanno contribuendo ai rialzi», ha osservato un gestore milanese. «La nota positiva è che i volumi sono contenuti ma comunque consistenti, considerato che si tratta di una giornata festiva. A salire di più sono i titoli maggiormente penalizzati negli ultimi tempi».

A Milano il Ftse All Share ha guadagnato l'1,32% a 21.092 punti e il Ftse Mib l'1,40% a 20.393. In Europa bene Madrid (+1,59%), seguita da Parigi (+0,61%), mentre Francoforte ha ceduto lo 0,40% e Londra lo 0,19%. A New York, intorno a metà seduta, il Dow Jones era in progresso dello 0,04% e il Nasdaq dello 0,33%.

A piazza Affari seduta da incorniciare per i bancari, in particola-

re per Banco Popolare (+9,22%) dopo le indiscrezioni di stampa secondo cui si è chiusa la sindacazione dell'operazione di aumento di capitale, che vede aumentare a 14 gli istituti di credito coinvolti. Rialzi meno accentuati per Intesa Sanpaolo (+2,01%), Unicredit (+2,36%), B.Mps (+1,62%) e Mediobanca (+2,25%).

Acquisti anche sugli assicurativi, soprattutto FonSai (+9,34%), complice una serie di ricoperture dopo i recenti ribassi, e sulla controllata Milano ass. (+7,12%). Bene anche Generali (+2,72%) e Unipol (+1,4%).

Tra gli industriali ancora in luce Fiat (+4,13%); denaro pure su Exor (+1,24%). In controtendenza **Eni** (-3,26%), che paga la notizia della prossima uscita del titolo dal Ftse Mib, e Tenaris (-1,03%) nonostante la conferma del rating outperform da parte di Cheuvreux dopo un meeting con il capo delle investor relations. Giù anche Bulgari spa (-2,5%) e Geox (-0,78%).

Tra le altre blue chip in eviden-

za Autogrill (+0,77%), su cui gli esperti di Banca Leonardo hanno incrementato il target price a 12 euro per azione, e B. Unicem (+2,19%) che resta tra le mid cap preferite da Cheuvreux in Europa. Nel resto del listino, sugli scudi Diasorin (+6,03%) grazie al newsflow legato all'ingresso, a partire dal 20 dicembre, del titolo nel paniere principale. Bene anche Zucchi (+7,78%), in attesa di possibili novità nell'azionariato, Ies (+10,92%), Carraro (+6,81%), Tas (+15,5%) e Monti A. (+12,52%).

Nei cambi, chiusura in calo per l'euro che rimane sopra quota 1,32 dollari: la moneta unica è stata scambiata a 1,3222 dopo avere toccato un minimo di 1,3181 e un massimo di 1,3280 dollari. Euro-yen a 111,28.

Per le materie prime, il petrolio a New York è stato trattato intorno a 88,50 dollari, in ribasso di circa 15 centesimi rispetto a martedì. Le scorte settimanali Usa di greggio sono scese di 3,82 milioni di barili a 355,87 milioni, a fronte di previsioni che stimavano un calo di 1,3 milioni di barili.

—© Riproduzione riservata—

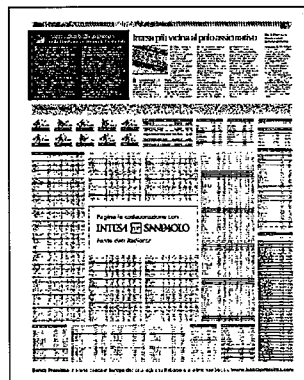




Piazza Affari brilla in Europa Vola FonSai e corrono le Generali

Seduta decisamente tonica per Piazza Affari che, assieme alla Borsa di Madrid, ha tirato ieri la volata ai principali listini del Vecchio Continente. L'indice Ftse Mib ha chiuso le contrattazioni in rialzo dell'1,40% e il Ftse All Share dell'1,32%. Riscossa in Borsa anzitutto per FonSai, che ha chiuso in rialzo di quasi il 10% (+9,34%) e si è riportata a ridosso dei 6 euro, trainata dalla giornata di acquisti su tutti gli assicurativi europei. La compagnia della famiglia Ligresti ha trascinato con sé anche la controllata Milano Assicurazioni (+7,20%) e la controllante Premafin (+2,29%). Nel comparto hanno brillato pure Mediolanum (+3,09%) e Generali (+2,72%), consigliata da uno studio di Kepler. Tanti acquisti anche per il comparto bancario dove si è messo in luce soprattutto il Banco Popolare. In attesa dell'assemblea di sabato

sull'aumento di capitale da 2 miliardi, il titolo ha guadagnato il 9,22% grazie al giudizio «outperform» di Intermonte. Unicredit ha guadagnato invece il 2,36%, Ubi il 2,51% e Mediobanca il 2,25%. Intesa, alle battute finali con l'Antitrust per la costituzione del suo polo assicurativo, è salita del 2,01%. I cambi preannunciati nel Ftse Mib, e che diventeranno effettivi dal prossimo 20 dicembre, penalizzano le società in uscita e premiano quelli in entrata. **Cir** ha perso il 3,26%, peggior titolo tra le blue chips, insieme a Geox (-0,78%). Vola invece Diasorin (+6,03%) che con Tod's (+1,68%) entrerà nel paniere dei titoli più importanti di Piazza Affari. Bene il titolo del Lingotto (+4,13%) su cui, secondo un'analisi di Mediobanca, cresceranno le possibilità di fusioni e acquisizioni dopo lo scorporo in Fiat e Fiat Industrial e Auto.



chi SALE - chi SCENDE**TOD'S
Entra nel Ftse/Mib**

Lunedì varia la composizione dell'indice Ftse Mib. Il paniere dei 40 titoli quotati a maggiore capitalizzazione vedrà infatti l'ingresso di in terzetto formato da Diasorin, Enel Green Power e Tod's, che prenderà il posto di **Cir** Geox e Unipol



IMPRENDITORE
Il presidente e ad
Diego Della Valle

**BANCHE UCRAINE
Moody's resta negativo**

Le prospettive del settore bancario in Ucraina restano negative per l'elevato livello di prestiti problematici che non dovrebbero calare in modo sostanziale nel breve termine, come pure per la ridotta redditività degli istituti. Lo scrive Moody's nel suo nuovo outlook



AL TIMONE
Il presidente
Viktor
Yushchenko

